IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom.; nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.55; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino Lchi 10; mattino e sera Lchi 15.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col Recensore da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3¾. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 10, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. Primo quarto - Leva il sole ore 7.45, tramonta ore 4.28 — Trieste, Giovedì 6 Gennaio 1898. — Oggi: Ss. Gaspare, Melchiorre e Baldassare. — Domani: S. Valentino. — N. 5842

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Gli avvenimenti nell Estremo Oriente. - La cessione di Kiao-Ciau alla Germania. BERLINO 5 (N). Il *Reichs-Anzeiger* scrive: Un telegramma da Pechino annunzia che fra il governo tedesco e la Cina è stato conchiuso un accordo circa la cessione di Kiao-Ciau. L'accordo contiene i seguenti punti principali: Il governo tedesco desidera che si realizzi il suo giustificato desiderio di possedere, come le altre potenze, sul territorio cinese una base d'azione per il commercio e la navigazione. La cessione di Kiao-Ciau avviene nella forma di un contratto di fitto a lunga scadenza. Il governo tedesco è autorizzato a costruire, entro la periferia del territorio cedutogli, tutti quegli edifici che si rendessero necessari e di prendere tutte quelle disposizioni che reputerà necessarie alla publica sicurezza. Il territorio ceduto comprende tutto il bacino interno della rada di Kiao-Ciau, le lingue di terra che si trovano al nord e al sud dell'ingresso del porto fino alle alture che ne formano il confine naturale e infine le isole che si trovano dinanzi al porto. Per evitare conflitti fra le due potenze, l'accordo riconosce al governo tedesco tutti i diritti di sovranità sul territorio occupato. Se la rada di Kiao-Ciau, per un motivo o l'altro, non dovesse un giorno più convenire alla Germania, il governo cinese si obbliga di assegnarle un altro punto della costa più adatto. In questo caso il governo cinese assumerebbe tutti gli edifici e le costruzioni fatte dai tedeschi verso rifusione delle spese.

LONDRA 5 (N). L'agenzia *Reuter* ha da Pechino in data di ieri: I membri del Tsung-li-Yamen tennero giovedì una seduta, che durò tutta la notte, nella quale fu discussa la questione della destituzione del brigadiere Wan-Ciau-Sang. Questi verrà probabilmente chiamato a Pechino per giustificarsi.

ROMA 5 (N). Non si conferma la notizia che sia già stato deliberato l'invio di una nave da guerra in China. Nel prossimo Consiglio dei ministri, che si terrà forse domani, sarà discusso intorno all'attitudine dell'Italia nella questione dell'Estremo Oriente, e sarà deciso sulla opportunità di mandare una nave nel Mar Giallo. - L'*Opinione*, discorrendo degli avvenimenti della China, conclude: „L'Italia non può commuoversi e considerarsi rovinata se non è in grado di gareggiare con altre nazioni nelle conquiste coloniali". Il giornale ufficioso non esclude tuttavia l'eventuale intervento dell'Italia in China, se la tutela dei suoi interessi lo richiedessero.

LONDRA 5 (N). Non è ancora giunta la notizia della conclusione del prestito cinese.

Giappone e Inghilterra. LONDRA 5 (N). Un dispaccio da Tokio assicura che il nuovo gabinetto Ito tenterà di avviare una cordiale intesa anglo-giapponese.

Le navi tedesche in viaggio per la China. PORTO SAID 5 (B). Gl'incrociatori tedeschi *Deutschland* e *Gefion* il primo dei quali ha a bordo il principe Enrico sono arrivati qui.

PORTO SAID 5 (B). Il principe Enrico fu ricevuto al suo arrivo dall'agente diplomatico tedesco. Una moltitudine di gente trovavasi al porto per questa occasione. L'incrociatore *Gefion* partirà questa sera, il *Deutschland* domani mattina.

La situazione in Austria. - Probabilità che sia riconvocato il Parlamento. VIENNA 5 (N). Nei circoli dei deputati dietali si dice che i tentativi del governo di stabilire condizioni, che rendano possibile la ripresa dell'attività parlamentare e la convocazione della Camera, non sono privi di qualche probabilità di successo. Il termine di chiusura delle sessioni delle singole Diete è fissato per il 15 o 16 febbraio e si crede che per il 20 dello stesso mese sia stabilita la riconvocazione del Parlamento.

L'affare Dreyfus. - Importanti dichiarazioni. BERLINO 5 (N). La *Vossische Zeitung* pubblica un'importante comunicazione circa la faccenda Dreyfus. A quanto si assicura, l'ambasciatore tedesco a Parigi, conte Münster, avrebbe dichiarato al governo francese d'essere disposto a rinunciare alle sue prerogative diplomatiche per comparire davanti al Consiglio di guerra e dichiarare anche sotto il vincolo del giuramento che l'ex-capitano Dreyfus non ebbe mai alcuna relazione con qualsiasi autorità tedesca. Il governo francese però ha declinato l'offerta allegando il timore che in quell'incontro l'ambasciatore tedesco possa essere insultato.

PARIGI 5 (N). Il *Temps* pubblica la seguente lettera indirizzata dal senatore Scheurer-Kestner a un senatore suo amico: „Ritornato dall'Alsazia venni a sapere che alcune persone vollero scorgere nella mia breve assenza una prova di incertezza o di scoraggiamento. Perchè dovrei essere scoraggiato, sapendo che il trionfo della verità dipende solo da Dio e non dagli uomini e che v'ha un diritto e una giustizia, per i quali non esiste la prescrizione? Quanto mi rimane ancora di forza e di vita io consacrerò a dimostrare l'innocenza di Dreyfus. Sono deciso a mantenere quanto promisi e ad adempiere ai miei obblighi quand'anche avessi da rimaner solo. Ma, io non rimarrò solo. Sono circondato da numerosi amici che mi esortano ad attendere con forza e coraggio l'inevitabile trionfo della giustizia."

BRUSSELLES 5 (N). Emilio Zola ha diretto agli studenti di Brusselles una lettera, con la quale si felicita con loro per il brillante contegno tenuto rispetto alla questione Dreyfus.

Il grande scrittore osserva inoltre che dev'essere compito di tutto il mondo civile di fare la luce su questa tenebrosa faccenda.

Il tribunale che giudicherà il maggiore Esterhazy. PARIGI 5 (N). Il generale Saussier, governatore militare di Parigi, ha nominato, in base al turno prescritto dal regolamento, i membri del tribunale militare che avrà da giudicare il maggiore Esterhazy. Il tribunale sarà composto del generale Saussier quale presidente, di due colonnelli, due tenenti colonnelli e due maggiori. Il processo verrà tenuto probabilmente a porte chiuse.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 5 (B) Durante la discussione articolata del progetto di legge per la regolazione provvisoria dei rapporti doganali e della questione della Banca, il ministro delle finanze dott. Lukacs respinge in un lungo discorso i rimproveri dell'opposizione, specialmente quello che imputa al governo una violazione della costituzione e quello, mossogli pure dall'Estrema sinistra, d'aver presentato in ritardo i disegni di legge in discussione.

Il ministro si appella alle dichiarazioni fatte nell'„exposé", dichiarazioni dalle quali risulta che in tutti i punti del compromesso, ad eccezione della questione delle quote, si venne ad un accordo. I rispettivi disegni di legge sono già esauriti ed anche muniti della sanzione sovrana.

Il ministro rifà la storia delle trattative avviate col gabinetto austriaco negli ultimi anni, e si richiama alla situazione creata in Austria dalla promulgazione delle ordinanze sulle lingue.

Dichiara inoltre che il compromesso con l'Austria deve venir rinnovato per considerazioni d'alto ordine. Se ciò non si potrà conseguire a buone condizioni, allora si dovrà addivenire al territorio doganale separato. In ogni caso sono preparate tutte le disposizioni ritenute necessarie per il caso in cui non si potesse arrivare a conchiudere il trattato. *(Applausi).*

La prossima seduta avrà luogo posdomani con lo stesso ordine del giorno.

Il ritiro dell'ex-deputato Ugron dalla vita politica. BUDAPEST 5 (N). L'ex-deputato al Parlamento, Ugron, rimasto soccombente nelle ultime elezioni, e che nondimeno ha continuato ad essere il capo di una frazione del partito dell'indipenza, ha diretto al deputato Nicolò Barda uno scritto, col quale gli comunica di ritirarsi definitivamente e completamente dalla vita politica. Egli dice che questo suo atto è motivato dalla convinzione che il popolo magiaro sia politicamente e moralmente così corrotto, da non essere più atto a conquistarsi l'indipendenza con la lotta costituzionale.

Si dice che in seguito all'uscita di Ugron dal partito dell'indipendenza, questo subirà radicali cambiamenti.

BUDAPEST 5 (N). La frazione Ugron del partito dell'indipendenza ha tenuto oggi una seduta, per ricevere comunicazione della lettera con la quale Ugron annunzia la sua uscita dal partito. I membri del partito, prendendo atto della rinuncia del loro capo e deplorandola, hanno dichiarato che combatteranno con raddoppiato ardore per raggiungere la meta agognata.

Ugron, nella sua lettera, ringrazia il partito per l'attività spiegata ed esprime la speranza che in un prossimo avvenire la sua attività politica possa spiegarsi con maggiore energia.

Notizie della Turchia. COSTANTINOPOLI 5 (B). Il sultano conferì al principe di Samos, Stefano Musourus, il gran cordone dell'ordine d'Osmanie, in ricognizione della sua leale condotta.

Il bazar, tenutosi a Yldizkiosk, a beneficio dei soldati feriti, fruttò un incasso di parecchie centinaia di migliaia di fiorini.

COSTANTINOPOLI 4 (B). L'ambasciatore russo Zinowiew, arrivato qui ieri, venne ricevuto a Kawak, nel Bosforo, da un aiutante del sultano.

COSTANTINOPOLI 5 (N). Un *iradè* pubblica la nomina degli *ulema*, che dietro proposta dello *Sceik ul islam* saranno inviati nel *vilajet* di Bagdad. Un altro *iradè* ordina l'invio di *ulema* anche in alcuni *vilajet* dell'Asia minore.

Una minaccia degli Stati Uniti. FRANCOFORTE 5 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Nuova York che il presidente degli Stati Uniti chiederà prossimamente dalla Turchia il pagamento di cento mila dollari quale indennizzo per l'eccidio dei missionari americani. Qualora la Porta non corrispondesse a tale invito, verrebbe inviata a Costantinopoli una nave da guerra.

Gli inglesi in Africa. PARIGI 5 (B). L'*Agenzia Havas* ha dal Cairo che le voci sparse intorno agli avvenimenti nel Sudan sono da occogliersi con la debita riserva. Queste voci furono divulgate per influenzare l'opinione pubblica specialmente in Inghilterra. In Egitto si ritiene che la spedizione contro i dervisci non incontrerà ostacoli gravi,

Notizie inquietanti smentite. — ROMA 5 (N). Vi confermo che tanto alla Consulta quanto al ministero della guerra vengono dichiarate inattendibili le notizie di fonte inglese, sull'avanzata di Menelik e sulle minaccie di ribellione di tribù soggette al nostro protettorato, propalate in lettere particolari provenienti da Massaua.

Onori militari a Martini in Massaua. ROMA 5 (N). Il governo ha disposto perchè siano resi onori militari al R. Commissario civile, onor. Martini, al momento del suo sbarco a Massaua. Le artiglierie saluteranno dai forti l'arrivo del R. Commissario, e le truppe gli renderanno gli onori, schierate lungo il percorso dal molo alla sede del governatore.

La questione del generale Weyler. - Desistenza. MADRID 5 (N). L'agenzia *Fabra* comunica che il procuratore generale della Suprema corte marziale, non ha trovato che sia il caso di procedere in via penale contro il generale Weyler. Con ciò si ritiene definitivamente risolta la questione. Weyler.

In Germania. — Dissensi fra conservatori ed antisemiti. BERLINO 5 (N). I dissensi già da lungo tempo scoppiati fra i conservatori e gli antisemiti, hanno condotto ora ad un'aperta rottura. Gli antisemiti hanno l'intenzione di opporsi su tutta la linea ai conservatori nelle prossime elezioni per la Dieta dell'impero. Fra altro intendono di opporre al barone de Levetzow, attuale capo della Destra e che per lunghi anni fu presidente della Dieta, un controcandidato nella persona di un oscuro proprietario di vetture.

Questo dissidio ha un'importanza speciale per il fatto che la lega degli agrari non abbandonerà il suo contegno favorevole agli antisemiti. Le complicazioni che potrebbero sorgere per i conservatori dall'attuale situazione, si rilevano dalla decisione presa dalla direzione del partito di prorogare al 2 di febbraio il congresso che era convocato a Dresda per il prossimo lunedì.

E' evidente che i conservatori vogliono fare un ultimo tentativo di addivenire ad una intesa con la lega degli agrari.

L'esercizio provvisorio in Serbia. BELGRADO 5 (B). Il bilancio dell'anno 1896, le cui poste erano state confermate pel 1897, fu riconfermato da un *Ukase* reale anche per il 1898, e rimarrà in vigore fino a che saranno esauriti i progetti di legge relativi al nuovo bilancio.

I proventi dell'erario italiano. ROMA 5 (N). I proventi dell'erario, nel primo semestre dell'esercizio 1897-98, (luglio-decembre), ascesero a 780 milioni, avanzando, nella previsione bilanciata, di oltre 8 milioni.

Nel ministero Rudinì. - I sottosegretari. ROMA 5 (N). Fu rimandato il consiglio dei ministri che doveva tenersi oggi. Invece in casa Rudinì fu tenuta una conferenza fra Rudinì, Zanardelli e Luzzatti. Il rinvio del consiglio e la conferenza hanno accreditato la voce, ripetuta fino da ieri con insistenza, che siano sorte difficoltà piuttosto gravi sulla scelta dei sottosegretari. Nei circoli ministeriali si ritiene però che la situazione del gabinetto sia migliorata.

Crispi e la Commissione dei cinque. ROMA 5 (N). La Commissione dei cinque, incaricata dell'esame dell'affare Crispi, ha tenuto una seduta anche nel pomeriggio, continuando l'esame dei documenti. Contrariamente alla notizia telegrafatavi ieri, la Commissione non ha udito l'on. Crispi.

Le Memorie di Crispi. ROMA 5 (N). Viene smentita recisamente la voce che Crispi intenda pubblicare un volume di Memorie.

Il conte Goess a Pola. POLA 5 (N). Il nuovo luogotenente conte Goess, è arrivato qui stasera alle 8, ospite del capitano distrettuale Rossetti. Alla riva erano intervenuti a riceverlo i rappresentanti delle autorità civili e militari e la deputazione comunale.

L'esportazione dei grani e farine russi. PIETROBURGO 5 (B). La commissione ferroviaria delle tariffe ha deliberato di ribassare ancora la già ribassata tariffa per il trasporto delle farine, allo scopo di facilitarne l'esportazione. Il ribasso è del 20% per la farina, trasportata in un porto di mare o all'estero e del 15% per il grano destinato alla macinazione in una città marittima.

La Duse a Roma. ROMA 5 (N). Questa sera al *Valle* si diede la prima rappresentazione di Eleonora Duse con un teatro affollatissimo. Nel pubblico notavasi una larghissima rappresentanza della colonia straniera. Assistevano alla recita la regina e il conte di Torino, che rimasero allo spettacolo tutta la sera. La Duse recitò *Magda* da artista superlativamente grande. Al secondo atto ebbe due chiamate; tre al terzo; due al quarto. Il successo della Duse fu schietto e sincero. Gli altri attori della compagnia apparvero appena mediocri.

La vigilia di Befana. ROMA 5 (N). Il tradizionale baccanale della vigilia della Befana, malgrado il tempo buono, attrasse poco concorso in piazza Navona. Non mancò però il solito baccano di trombe e trombette assordanti. All'uscita della regina dal teatro, la gente reduce da piazza Navona la salutava rispettosamente.

Una tragedia fra carabinieri. — CUNEO 5 (N). Essendo assente per ragioni di servizio il comandante della stazione, i carabinieri Ferrero e Ciscato approfittarono dell'occasione per passare la notte fuori di caserma. Il carabiniere Sismondini, di piantone, avvedutosi dell'assenza, andò a rintracciarli e li richiamò al dovere. Sembra che il Ferrero si sia offeso delle parole del Sismondini e che ne sia nata una collutazione. Interpostosi, il Ciscato rimase ucciso da un colpo di rivoltella. Si è trovato pure gravemente ferito il Sismondini, il quale, gridando al soccorso, indicava il Ferrero come autore dell'eccidio. L'ufficiale postale Rapetto, affaciatosi al balcone della propria abitazione, vedendo il Ferrero che fuggiva, gli chiese che cosa fosse accaduto. Il Ferrero gli rispose sparandogli contro un colpo di rivoltella, ferendolo gravemente alla gamba sinistra. Il movente del delitto, oltrechè al vino, pare si debba attribuire anche a una questione di donne.

Morte di un medico imperiale. PIETROBURGO 5 (B). E' morto il noto medico di Mosca professore Sacharjin.

(Il prof. Sacharjin ebbe un momento di grande notorietà per aver curato lo czar Alessandro III nell'ultima sua malattia. *N. d. R.)*

Estrazioni. VIENNA 5 (N). Nell'odierna estrazione dei biglietti di lotteria del *Boden Credit* al 3% dell'anno 1883, la vincita principale di 50,000 fiorini toccò alla Serie 805 N. 24. La seconda vincita di 2000 fiorini fu guadagnata dalla Serie 2611 N. 23.

SALISBURGO 5 (N). Nell'odierna estrazione dei biglietti di lotteria della città di Salisburgo la vincita principale di 25 mila fiorini fu fatta dal N. 70186.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenute a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Per onorare la memoria della signora Emma Minca: dagli amici del sig. Giovanni Minca, consorte dell'estinta, che usano convenire al caffè del Tergesteo, corone 42; dal sig. Enrico Walmarin, corone 20; dal sig. Adolfo Schmitz, corone 20.

Per onorare la memoria della defunta signora Giovanna ved. Jellusig, dalla famiglia Orsetich, corone 10.

Per onorare la memoria di Emilia Tassini, da Gigio, amico del padre, corone 2.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargite direttamente: cor. 50 dai direttori del Gruppo triestino della Lega e cor. 30 dall'avv. Ettore Richetti, per onorare la memoria del compianto e benemerito dott. Carlo Garavini. Dal sig. P. Grassi di Fiume, corone 12.

— Per errore il nome del sig. ing. Marco de Parente, che elargì cor. 10 per onorare la memoria del compianto dott. Carlo Garavini, comparve ieri stampato ing. Marco de Porenta.

Lo scioglimento del gruppo della Lega a Sovignaco. Apprendiamo che contro il decreto di scioglimento del gruppo della *Lega Nazionale* a Sovignaco, in quel di Pinguente, emanato dalla Luogotenenza di Trieste, la Direzione Centrale della *Lega* intende presentare ricorso al ministero dell'interno a Vienna.

Il Piccolo della sera uscirà oggi, festa dell'Epifania, verso il mezzodì.

I funerali del dott. Carlo Garavini. Ieri mattina alle 10 fu portata all'ultima dimora la salma del compianto dott. Carlo Garavini. Il trasporto funebre seguì direttamente al camposanto e il concorso di tutte le più distinte personalità cittadine ne fece una solenne ed eloquente dimostrazione di affetto e di stima alla memoria del defunto.

La bara fu deposta nel carro di prima classe dell'impresa Zimolo che si avviò al cimitero, preceduto dal battistrada e dal sacerdote; sul carro una sola ghirlanda, colossale, ultimo doloroso tributo della famiglia. Altre ghirlande, offerte da corporazioni, furono inviate al cimitero in una carrozza.

Seguivano in circa trenta vetture il Podestà e molti consiglieri municipali, il dott. Piccoli con tutta la Direzione Adriatica della „Lega Nazionale" e incaricato

---

Aureliano Scholl — 11

LE NOTTI DI SANGUE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Al primo segnale.

— Va bene. Che i macchinisti si diano il cambio continuamente, in modo da poter partire, a qualunque ora del giorno e della notte... Le carte sono in regola?

— Il „Pesce cane" è per tutti uno yacht da diporto di lord Trelauney. Sulla Senna lo conoscono; può andare e venire senza destare nessun sospetto.

Alle undici e mezzo, il padrone del „Gran vincitore" chiuse il suo stabilimento. Il signor di Navarran e Surypere presero la via delle colline Chaumont. Tra la Villette e Belleville, si stende un vasto terreno pieno di aride alture. In certi punti queste alture sono tagliate a picco, e presentano per così dire allo sguardo una veste grigia e sudicia. Si direbbe che alla collina sia stata fatta l'operazione dell'estirpazione di un cancro, e che la piaga sia a nudo.

E' lì che, per parecchi anni si è fatto il deposito delle immondizie di Parigi, che adesso si trova a Bondy. Sotto i vostri piedi, immense gallerie sotterranee si stendono in tutte le direzioni. Il suolo è scavato fino a cent'ottanta metri di profondità. Si discende in questi sotterranei per i pozzi sempre aperti delle antiche cave di pietre. I forni da gesso fumano ancora. Le colline Chaumont hanno fornito per molti secoli, gesso, marna e argilla.

Salendo sur una delle colline si scorge Romainville, i Prati di S. Gervasio, Panlin, Gonesse, la pianura della Virtù, tra la grande e la piccola Villette, e a sinistra l'altura ove s'innalzava, per il passato, la forca di Montfaucon. La polizia fa frequenti arresti sotto le colline Chaumont. Nelle notti piovose o ghiacciate, i vagabondi e i recidivi vanno a cercare un asilo nei forni da gesso, e più di uno di questi disgraziati è stato trovato asfissiato dalle emanazioni deleterie che emanano dal fornello male raffreddato. All'estremità della via della Villette, nei terreni dighi, si trova l'ingresso di una delle principali cave da pietre. Sembra l'ingresso di una cisterna situato su di un monticello il quale è ricoperto da una specie di padiglione. Una corda è attaccata a un grosso trave; questa corda serve di scala per entrare nel sotterraneo e uscirne.

Lì sotto vivono centinaia d'individui, uomini, donne e fanciulli. Vi si trovano fanciulli di cinque o sei anni, i quali non hanno mai veduto la luce del giorno. E' vero che il piccone del demolitore ha già aperto e bonificato una parte di questa regione maledetta; ancora qualche tempo e l'acqua e i fiori ne avranno cambiato il sinistro aspetto. Dove regnavano il delitto e la febbre, il municipio di Parigi porta il lavoro e la salute. I figli della miseria non devono nascondere i loro stracci onesti.

Essi avranno viali coperti di sabbia per giocarvi come i figli dei ricchi nei giardini delle Tuileries e come questi avranno dei fiori. Invece di rabbrividire in un bugigattolo umido, essi potranno correre all'aria libera e riscaldarsi al sole che appartiene a tutti.

Uscendo dalla bettola del „Gran vincitore", il signor di Navarran e Surypere andarono nella grande cava di pietre. Tutti e due salirono sul monticello. Surypere afferrò la corda che pendeva al di sopra del foro aperto e si lasciò cadere fino in basso; il conte lo seguì. La discesa durò circa cinque minuti. Quando Surypere ebbe toccato il suolo accese una lanterna... Parecchie gallerie facevano capo nel luogo in cui egli si trovava. In ogni galleria echeggiò un fischio, seguito da un rumore di passi e da una corsa disordinata.

— Credono che sia la polizia - disse Surypere.

E, cavando di tasca un fischietto, fischiò in una maniera particolare; tre fischi acuti da una specie di rullo modulato. I passi si arrestarono.

— Chi va là? - gridò una voce.

— Il Fourgat - rispose Surypere.

Subito la volta fu illuminata da tutte le parti, e da ogni galleria giunse un uomo portante una candela di resina.

Vicino a Surypere essi videro un individuo il cui viso era coperto da una maschera nera. Era il conte di Navarran. Egli rimboccò la manica sinistra. Sull'avambraccio era inciso un segno.... Sotto il tatuaggio si leggeva questa divisa: *Eguali innanzi alla morte!*

Gli uomini s'inchinarono con un rispetto misto a timore.

— Al villaggio! - disse il Fourgat.

— Due uomini andarono innanzi e la banda penetrò sotto una galleria. Il passaggio andava sempre più restringendosi; grossi pilastri erano stati risparmiati dai minatori per impedire al terreno di sprofondarsi; altre gallerie venivano a mettere capo all'arteria principale come tante vie sotterrance che s'incrociano in tutti i sensi. La truppa fece parecchi giri e si fermò tutt'a un tratto in un punto in cui la volta toccava il suolo. Gli uomini si misero a sgombrare, gettando da un canto le pietre e la terra biancastra... Mentre essi lavoravano si sentivano al di sotto i latrati di un cane.

Dappertutto ove è l'uomo, il cane lo segue. Un ultimo strato di terra cadde; una porta si aprì: era il villaggio. Singolare villaggio! Sur uno spazio abbastanza vasto in cui l'aria esterna giungeva a traverso fessure, il suolo era diviso in porzioni. Ognuno aveva il suo letto e il suo giardino. Il letto si componeva di una tavola e di un mucchio di lana rubata non si sa dove. Il giardino era coltivato e vi si scorgevano tutte le erbe che crescono nelle cantine. Ogni uomo usciva alla sua volta e riportava pane, carne, tutto ciò che aveva potuto rubare o trovare. Era una piccola-Pologne a cento piedi sottoterra. Coloro che erano stanchi di menare questa vita, non avevano che da salire alla Villette, ove non tardavano a essere presi e diretti verso Tolone ove si imbarcavano per Caienna. *(Continua)*

parte di rappresentare la Direzione trentina, la Direzione del gruppo locale, il conte Valentinis per il gruppo di Monfalcone, rappresentanze dei gruppi di Capodistria, Pirano, Muggia, Buie ecc.; il dottor Geiringer per la Società d'Ingegneri ed Architetti, il dottor Morpurgo per la Poliambulanza, il cav. Mahorsich con molti impiegati della Ferrovia Meridionale, parecchie altre rappresentanze di sodalizi e istituzioni e molti ragguardevoli cittadini.

Dopo l'assoluzione della salma, diedero l'ultimo saluto all'estinto, con affettuosissime parole che suscitarono in tutti i presenti la più viva e profonda commozione, il dottor Eugenio Geiringer e il dottor Giorgio Piccoli.

Parlò per primo il dottor Geiringer, il quale disse:

„Se le lagrime non mi facessero gruppo alla gola, vorrei tessere l'elogio funebre di Carlo Garavini coll'eloquenza di quel profondo sentimento d'un'amicizia di trenta anni, che, appunto per la sua limpida sincerità, potè conoscere ed apprezzare tutte le doti onde andava ornato il suo spirito eletto.

„Ma qui, dinanzi a questa bara, non è possibile che un'eloquenza sola: quella del pianto.

„Inchiniamoci dinanzi a questa bara, perocchè racchiude un tesoro di affetti: la famiglia, gli amici, i colleghi, i concittadini la cospargano di fiori e di benedizioni; vi si inchinino i figli, poichè racchiude il più amoroso dei genitori; vi si inchinino gli amici, perocchè hanno perduto il più fido consigliere, il più dolce e sicuro compagno delle lotte quotidiane; vi si inchinino i colleghi, poichè si spense un faro luminoso che poteva servire di guida nelle ardue questioni della tecnica, nel più scrupoloso disimpegno dei doveri professionali, nelle manifestazioni più care della collegialità; vi si inchinino i concittadini, poichè scompare una nobile figura di patriota che, attraverso tutte le vicende e le avversità, mantenne vivo il sacro fuoco degli ideali della patria.

„Raccogliamone il retaggio dell'esempio, e, trattenendo le lagrime, rendiamogli il tributo che, a lui consapevole, tornerebbe il più caro, il giuramento di continuare fino all'estremo nella lotta diuturna per la scienza, per il progresso dell'umanità, per il trionfo della giustizia, per il conseguimento di tutte quelle aspirazioni che formarono il santo scopo della sua vita operosa.

„Ed ora addio, Carlo! - la tua sacra memoria vivrà a lungo fra noi e più duraturo del marmo e del bronzo avrai un monumento perenne nei nostri cuori. Addio! Addio!"

Il dott. Giorgio Piccoli pronunciò quindi il seguente discorso:

„Mesto oratore sortito al dolente ufficio, ti porgo, diletto amico e venerando collega, in quest'ora consacrata dal pianto, l'estremo saluto di quella grande Confederazione, alla quale tu avevi dato tanta parte della tua mente e del tuo cuore, tanta parte di te stesso.

„Non voglio parlare delle tue virtù pubbliche e private, poichè l'universale rimpianto ne è il maggiore riconoscimento, e d'altra parte alcuna eloquenza varrebbe a compensare una sola delle tante lagrime che il dolore della tua dipartita spreme dagli occhi degli amici e dei figli, raggio di sole che ti conforterà lo squallore del sepolcro. Voglio invece, e sento di dover dire quale tu sia stato per la Lega Nazionale. Uomo antico, la freddezza dei tempi e la età non avevano spento il fuoco sacro onde il tuo cuore ardeva.

„Costituita la Lega, tu sei stato tra i più animosi, sempre attivo e infaticabile, ammonimento costante a considerare gli uffizi una milizia di dovere, a preferire i fatti alle parole, i fatti giornalieri agli effimeri entusiasmi di un'adunanza o di un banchetto. Colto e geniale costruttore, tu avevi rivolto la tua maggiore attenzione alla costruzione delle scuole della Lega, che con civilissimo pensiero tu avevi voluto fossero anch'esse una manifestazione dell'essere nostro, che fossero un segno di quella civiltà latina che con le scuole appunto si voleva diffondere e difendere. Prova indubbia la scuola di Santa Croce, nell'atrio della quale giustizia volle che la Direzione ti decretasse una lapide, atto doveroso di gratitudine alla tua memoria.

„Non contento della scuola, tu avresti voluto aggiungervi un corso di perfezionamento per i giovani scalpellini. Ed anche questo desiderio sarà in breve esaudito, mercè gli studi che hai lasciati alla Direzione. Io sento che Carlo Garavini non è interamente morto, perchè la memoria di te vivrà riverita nel cuore degli amici, benedetta in quello dei figli, che ne saranno altieri. Chi muore nell'opera non è interamente morto, perchè nell'opera resta. Lo spirito tuo aleggerà tra noi, quante volte la stanchezza minacci di farci soffermare per via, quante volte l'aer grigio della montagna minacci di impigrirci il sangue. Ricordando allora il tuo esempio riprenderemo la via e benediremo alla tua memoria".

Tra la più viva commozione dei presenti il dott. Piccoli ripetè l'estremo saluto al venerando cittadino.

La scoperta del professore Schenk. In aggiunta alle notizie telefoniche da noi pubblicate ieri intorno alla meravigliosa scoperta del professore Schenk di Vienna, riproduciamo un'intervista, che un redattore del *N. Wiener Tagblatt* ebbe con l'illustre embriologo.

Il dott. Schenk, ch'è professore ordinario di embriologia all'Università di Vienna e direttore dell'istituto embriologico, dichiarò al suo intervistatore quanto segue:

„Prendendo le mosse per i miei studi da una serie di esperimenti ch'erano stati fatti prima, sono arrivato a questo risultato: io sono ormai in grado di esercitare un'influenza sulla determinazione del futuro sesso di un embrione. Com'Ella sa, in un determinato stadio dello sviluppo del feto, il sesso non è ancora pronunciato. Non mi pare sia il caso di trattar più da vicino il tema dello sviluppo del feto, da questo stadio in poi, in una pubblicazione non scientifica e tanto meno in un giornale cotidiano. Ma questo posso dirle - e a questo mi limito: - io credo che il processo da me trovato renda possibile di influire, affinchè dall'embrione si sviluppi un individuo di sesso maschile o femminile. Il modo con cui procedo per ottener questo risultato non voglio per ora comunicare, poichè mi riservo di esporlo in ogni suo dettaglio in una pubblicazione scientifica, che spero di poter ultimare durante il corrente anno, forse dopo le vacanze estive. Una cosa soltanto voglio dichiarare fin d'ora, che cioè non si tratta dell'applicazione di mezzi operativi o medicinali, ma bensì dei risultati dello scambio della materia.

Il professore Schenk soggiunse che il primo scienziato, il quale fece degli esperimenti esatti in questa direzione, fu lo svizzero Thury, allevatore di bestiame. Il dott. Schenk lavora intorno a questo problema da oltre vent'anni, facendo continui esperimenti su cani, porcellini e animali da cortile. Gli esperimenti gli riescono però sommamente difficili per il fatto che gli animali, a disposizione dell'istituto embriologico, non costituiscono sempre un materiale adatto al suo genere di esperienze. Ciononondimeno egli è riuscito coi cani ad ottenere una percentuale di femmine molto maggiore di quella data dalla natura; e negli ultimi anni questi esperimenti hanno fornito anche maggior luce alla sua teoria.

„In una serie di casi - continua il dott. Schenk - ho potuto constatare che i principî dedotti dagli esperimenti su animali hanno valore anche per noi uomini. Posso dichiarare con assoluta certezza che quattordici casi avvalorano la mia teoria. Ritengo che della mia scoperta il maggior partito lo trarrà l'allevamento del bestiame, ed è a questo riguardo che le annetto maggior importanza. Per quel che riguarda il genere umano, ritengo che non sia giustificato d'influire sul rapporto proporzionale fra i nascituri dell'uno o dell'altro sesso; penso che l'applicazione del mio processo debba considerarsi lecita soltanto in quei casi, nei quali per importanti motivi sia particolarmente desiderabile che il nascituro abbia un determinato sesso".

⁂ Durante la giornata di ieri ebbimo occasione d'intrattenerci con parecchi medici di qui su questa scoperta del dott. Schenk, la quale, va da sè, forma il tema dei discorsi del giorno. Tutti gli interrogati ci dichiararono che, sulla base di quanto il dott. Schenk ha comunicato, è assolutamente impossibile di formarsi una idea anche soltanto approssimativa della natura del processo da lui scoperto; nessuno è quindi, per ora, in grado di apprezzare il valore e la portata della scoperta. Ci sono fra i nostri medici non pochi che frequentarono i corsi del prof. Schenk: questi sono unanimi nel dichiarare che il dott. Schenk è scienziato così serio e severo da non permettere alcun dubbio sulla positività delle sue parche rivelazioni.

I posti di medico consorziale - Le prerogative delle Camere mediche. La Luogotenenza del Tirolo ha pronunciato una decisione, che dal punto di vista del principio enunciato, merita di venir rilevata.

Avendo tutti i medici di Dornbirn rifiutato, conformemente a una deliberazione della Camera medica del Vorarlberg, di accettare i posti di medico consorziale della Cassa ammalati, questa aperse un concorso, al quale si presentarono tre medici forestieri, che furono anche accettati. La Camera medica citò peraltro i tre medici a rispondere per l'infrazione commessa al proprio deliberato; i tre medici non si presentarono alla citazione e furono condannati in via disciplinare a 200 fiorini di multa per ciascheduno. Tanto contro questa condanna, quanto contro il procedimento disciplinare, i tre medici ricorsero alla Luogotenenza del Tirolo, e questa accolse il ricorso per ambidue i punti.

Nella motivazione, con cui fa luogo al ricorso, la Luogotenenza osserva che l'accettare cariche di medico consorziale non può essere considerata cosa contraria alla dignità professionale del medico, dappoichè anche altri posti di medico, quali quelli di medico comunale, delle ferrovie ecc. sono retribuiti egualmente con emolumenti fissi. Quanto alla condanna disciplinare, la Luogotenenza, cassandola, dichiara che il giurì d'onore ha bensì per legge l'obbligo di fornire all'incolpato la possibilità di giustificarsi, ma però non impone a questo l'obbligo di far uso di tale possibilità.

La Camera medica del Vorarlberg considera questa decisione della Luogotenenza come una completa soppressione delle sue prerogative legali ed ha deciso di ricorrere alle istanze superiori.

Le piccole spese del Comune. La Delegazione municipale, nell'ultima seduta, approvò le seguenti spese:

di f. 7.37 per riparazioni eseguite sul tetto della cattedrale e dell'annessa casa dei santesi; di f. 93.84 per il ricambio dei tubi dei cessi della canonica di Servola; di f. 22.91 per lavori di restauro nella chiesa sita nella villa Revoltella; di f. 101.88 quale quota che spetta al Comune, per restauri alla canonica di Cattinara.

Per i contribuenti. L'i. r. Direzione delle finanze per il Litorale ha diramato una notificazione, con la quale vengono ripubblicati i termini di scadenza prescritti per le diverse categorie delle imposte dirette, nonchè le conseguenze risultanti dalla inosservanza dei medesimi.

Si tratta, in gran parte, di disposizioni già note ai contribuenti, relative all'*imposta fondiaria*, all'*imposta casatico* e a quella sull'*industria*. In quanto all'imposta sulla rendita personale, la notificazione dice:

L'imposta sulla rendita personale sarà pagata, salve le disposizioni del par. 234 della legge 25 ottobre 1896 B. L. I. Nr. 220, in due rate eguali, scadibili al 1. giugno e 1. dicembre. (Il par. 234 I capov. suona: Quelli che pagano emolumenti della specie indicata ai par. 167 e 168 della citata legge sono obbligati di ritenere dagli stessi l'imposta sulla rendita personale e sugli stipendi prescritta ai percipienti su questi redditi, la quale imposta sarà loro a tale effetto notificata annualmente dalle autorità di commisurazione dell'imposta).

I contribuenti vengono infine resi attenti sulle seguenti disposizioni di legge:

Il par. 5 della legge dd. 9 marzo 1870 B. L. I. Nr. 23 suona: Se col principio di un nuovo anno non si avesse ancora potuto prescrivere definitivamente per l'anno medesimo l'imposta ai singoli contribuenti, si dovranno pagare le imposte nella misura dell'anno precedente per la durata della concessione nella via costituzionale, fin tanto che siano prescritte le nuove partite, nelle quali saranno poi computati gli effettuati versamenti.

L'art. XVI della legge dd. 25 ottobre 1896 B. L. I. Nr. 220 stabilisce: Allo scopo di applicare la legge dd. 9 marzo 1870 B. L. I. Nr. 23, nel primo anno d'efficacia della presente legge, vale come imposta dell'anno precedente:

a) per l'imposta industria l'attuale imposta industria e rendita di I classe colla addizionale straordinaria; per quelle imprese ed occupazioni soggette giusta la presente legge all'obbligo dell'imposta sull'industria, le quali soggiacevano finora soltanto all'imposta rendita di I classe o all'imposta rendita di II classe, questa imposta sulla reddita coll'addizionale straordinaria.

b) per l'imposta sugli stipendi l'attuale imposta rendita di II classe coll'addizionale straordinaria.

Premi di fondazione Cominotti. Dal 1876 in poi, ogni anno, il 2 gennaio vengono conferiti due premi di fondazione Cominotti, a due dei migliori allievi delle Sale di Lavoro dei corrigendi. Anche quest'anno, domenica scorsa, alle 11 ant., alla presenza di tutti i corrigendi e degli impiegati del Riformatorio, l'ispettore signor Alessandro R. Ciatto, a nome della Direzione Generale di Beneficenza, dopo acconcio discorso, consegnò i premi di corone 21 ciascuno, ai due giovani prescelti, che sono Rodolfo Ziak d'anni 19, falegname e Rodolfo Iaschi d'anni 16, calzolaio.

L'esecuzione delle canzonette premiate al Circolo Artistico. Le canzonette *Santi ricordi* e *Piova e sol* del m.o Ermanno Leban, premiate quest'anno al concorso del Circolo Artistico verranno eseguite, per gentile concessione di quella Direzione, soltanto al veglione della „Previdenza" sabato 15 corrente.

Il ballo della „Fratellanza artigiana". La notte del 5 febbraio al Politeama Rossetti avrà luogo l'annuale festa di ballo della *Fratellanza artigiana triestina*, il cui netto ricavo va a beneficio del fondo sociale di beneficenza.

Il Politeama Rossetti sarà per l'occasione addobbato con cura e illuminato a giorno. Le danze saranno dirette dal m.o Modugno. Suonerà una numerosa orchestra diretta dal m.o Molini.

Non v'ha dubbio che a questa festa del simpatico sodalizio operaio, avrà come quella degli anni scorsi, splendido successo.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del compianto dott. Carlo Garavini: dalla Direzione della Società d'ingegneri ed architetti, della quale l'estinto fu vicepresidente, a favore della Poliambulanza, corone 50; dai sig.i Luigi ed Enrichetta Antonich di Pola, a favore della „Previdenza", corone 20.

Per onorare la memoria del compianto avv. Giacomo Tonicelli: dalla baronessa Nina de Morpurgo, a favore dell'„Elisabettino", corone 30.

Per onorare la memoria della compianta sig.a Emma Minca: dai sig.i Arturo Weiller e consorte, a favore del Presepio, corone 20.

Per onorare la memoria del sig. Giacomo Reich, di Zagabria: dalla sig.a G. ved. Cuzzi, cor. 10, e dai signori Irene e avvocato Giuseppe Cuzzi, cor. 25, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Francesca ved. Marani, dal sig. Michele Zorzoni, a favore della Guardia medica, corone 10.

Per onorare la memora di Umberto Calderari: dalla cuginetta Bianca Pierobon, cor. 5 e dagli zii Giuseppe e Luigia Pierobon, a favore del Presepio, corone 5.

Per onorare la memoria del sig. Mayer Rosenthal, dal sig. G. Weiss, ottico, cor. 5 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria di Emilia Tassini, da Gigio, amico del padre, cor. 6 a favore della Guardia medica e cor. 2 a favore dell'infermeria Treves.

Per onorare la memoria del sig. Domenico Sgorbissa, dal sig. Pietro Habegger di Signau, a mezzo del sig. Giuseppe Gärtner, cor. 20 a favore d'un operaio, padre di famiglia, degente all'ospitale.

— All'Ospedale infantile pervennero da una costante signora benefattrice che desidera conservare l'anonimo, cor. 100.

— Alla Società degli amici dell'infanzia pervennero dal sig. Giovanni Minca corone 200, perchè nel Presepio venga fondato un letto che porti il nome della defunta sua consorte Emmma Minca; dai signori Ettore ed Emma Daveglia, per onorare pure la memoria della diletta sorella e rispettiva cognata, corone 100 a favore dell'Ospizio marino e corone 100 a favore del Presepio; dai sig.i figli di G. H. Costi corone 40 a favore della cucina scolastica, per onorare la memoria dell'avv. Giacomo Tonicelli.

— Alla Guardia medica pervennero: dalla sig.a Carmela Jelusig, corone 12, per onorare la memoria dell'amatissima nonna Giovanna Jellusig; dalla famiglia Passaretti, per onorare la memoria della compianta signora Emma Minca, corone 20; dalla signora N. N. corone 10.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero, per onorare la memoria del compianto avv. Giacomo Tonicelli: dal barone comm. Carrà lire 50, dai sig.i Enrico e Vittorio Salem lire 50, a favore del fondo „Margherita di Savoia".

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero: dal sig. G. E. Morin, per onorare la memoria della sig.a Giovanna ved. Jelusig, corone 25.

— Al sig. podestà pervennero dal cav. Giuseppe Basevi, in ricordo degli ottimi amici dott. Garavini e dott. Tonicelli, corone 50 a scopo pio. Il podestà destinò l'importo stesso a sussidi per famiglie triestine bisognose.

— L'elargizione della famiglia Dolce, per onorare il suo capo, registrata ieri, era di corone 10 ed era destinata all'infermeria Treves anzichè alla Guardia medica.

Il cuore dei lettori. A favore della famiglia dell'annegato Rauber, dal sig. Mor. de N...., corone 10.

Somma precedentemente raccolta, cor. 66. Assieme cor. 76.

Ancora l'incendio a bordo del piroscafo „Gottfried Schenker". Per maggiore intelligenza dei lettori, diamo per esteso ulteriori particolari sull'incendio a bordo del *Gottfried Schenker* che, all'ora in cui scriviamo, non può dirsi ancora del tutto spento. Come si sa, al momento dell'incendio causato dall'imprudenza del nocchiere Basilio Smircich, nel magazzino N. 1 di prua si trovavano stivate 800 balle di cotone, caricate a Nuova Orleans, 300 delle quali dovevano essere lasciate qui, e 500 dovevano proseguire per Venezia. Queste balle, che, come è noto, sono compresse e legate a macchina, occupavano tutto lo spazio del magazzino di prua, formato da quattro corridoi disposti l'uno sopra l'altro a guisa dei piani delle case. Quando il piroscafo fu messo sotto scarico, i braccianti vuotarono anzitutto una parte del corridoio superiore, che si trova subito sotto la coperta, poi, per agevolare il lavoro di scarico, si vuotò anche per tutta la profondità della stiva, uno spazio corrispondente alla larghezza della boccaporta, in modo da formare una specie di pozzo quadrato.

Le esplicite confessioni dello Smircich permettono di ricostruire esattamente il modo in cui l'incendio si manifestò. L'imprudente e, diciamo pure, disgraziato giovinotto, volendo rifornire di cotone il proprio materasso, pensò che non sarebbe stato poi un gran male se ne avesse tolto un pochino, dove ce n'era una quantità enorme. Se il ragionamento zoppicava alquanto, il modo in cui lo applicò fu addirittura sciancato. Si provvide di un lumicino, scese nella stiva e si fece una bella bracciata di cotone. Ma quando fu per risalire, le braccia ingombre gli tolsero ogni scioltezza dei movimenti e fu così che la fiammella del lumicino si accostò, senza ch'egli se ne accorgesse, ad una estremità della bracciata e vi appiccò il fuoco. Una parte del cotone acceso cadde in fondo alla stiva, comunicando il fuoco ad altri cascami, e da questi alle balle del fondo; lo Smircich stesso, poi, agitandosi per ispegnere il cotone che gli bruciava fra le mani, si accostò alle balle di sopra e comunicò il fuoco anche a quelle. Così tutti gli sforzi, che il povero diavolo faceva per soffocare l'incendio, non riuscivano ad altro che a favorirne la propagazione.

L'opera di estinzione, come abbiamo narrato nel *Piccolo della sera* di ieri, potè ritenersi compiuta verso le 6 ant., tanto che i vigili si ritirarono e cessò il lavoro delle pompe e delle maniche a naspo, che in numero di sei avevano gettato acqua nella stiva di prua per tutta la notte, assieme alle pompe del rimorchiatore *Pluto* del Lloyd, e della barca a vapore del governo marittimo, che allagarono il magazzino incendiato fin quasi all'altezza del corridoio superiore. L'intenzione di chi presiedeva all'opera di spegnimento era quella di innondare tutto quanto il magazzino in preda al fuoco, sommergendo così tutte le balle, incendiate o no; ma un incidente inaspettato mandò a vuoto tutto il lavoro, quando già era presso ad essere finito.

Causa l'enorme peso dell'acqua e il gonfiarsi delle balle imbevute, che esercitavano una grandissima pressione sulla parete, che divideva il magazzino incendiato da un altro grande magazzino di prua, la parete, benchè solidamente costruita in grosso lamerino, cedette e vi si formò una apertura della larghezza di circa un metro, dalla quale l'acqua si precipitò come una furiosa cascata nel detto magazzino, che per fortuna era già stato vuotato. Questo incidente fu anche la causa principale per cui il piroscafo prese una marcatissima e pericolosa inclinazione a destra, la qual cosa impensierì seriamente il capitano di porto signor Nicolich, che fin dal principio dell'incendio era accorso sul luogo e aveva prestato con molto zelo l'opera sua. Egli ordinò subito che si zavorrasse a sinistra il piroscafo con qualunque cosa fosse possibile. Allora, trovandosi sopra un binario del Punto franco due vagoni carichi di verghe di ghisa, furono in tutta fretta fatti scorrere fino all'altezza del *Gottfried Schenker*, poi, con un rapido *passamano*, le verghe furono depositate sopra coperta, sulla sinistra del naviglio, fino a che l'equilibrio fu press'a poco ristabilito.

Un drappello di quattro vigili con alcuni piloti e marinai rimase di guardia sul piroscafo, mentre le pompe del *Pluto* e della barcaccia a vapore continuavano la loro opera, che però non poteva produrre il suo pieno effetto, causa la comunicazione stabilitasi fra i due magazzini; e per riempirli d'acqua tutti e due occorreva moltissimo tempo. Verso il mezzogiorno fu vista una densa colonna di fumo uscire dalla boccaporta e dagli occhioni di fianco, che dànno aria e luce agli alloggi del basso equipaggio. Si ebbe così la prova che il fuoco, indisturbato dai getti d'acqua, continuava a covare e aveva ripreso il suo vigore. Subito sei getti d'acqua delle pompe del *Pluto* e della barca a vapore conversero a quella parte e dopo alquanto tempo il fuoco sembrò domato per la seconda volta; ma esso, all'ora in cui scriviamo, (nove di sera) continua certamente ancora il suo lavorio.

Nel pomeriggio, per tentare di far penetrare l'acqua, oltrecchè nel centro, anche ai lati del magazzino, venne rotto il pavimento del corridoio superiore in corrispondenza di un punto nel quale, dal calore esterno, si comprendeva essere il fuoco. Il pavimento, che è di ferro, venne rotto, ma quando si trattò di farvi penetrare l'acqua, non fu possibile, perchè le balle, gonfiatesi oltremodo per l'acqua assorbita, combaciavano talmente con la parete del magazzino, da formare al passaggio dell'acqua la stessa resistenza di una muraglia. Le poche balle, che ancora si trovavano nel corridoio superiore, poterono essere tirate fuori senza difficoltà e vennero deposte nel piazzale davanti ai nuovi *hangars* del molo N. 4. Ma quando si tratterà di estrarre le altre balle, che non possono più dirsi deposte, ma bensì solidamente incastrate negli altri ripiani, specialmente verso l'apertura dalla quale scendeva l'acqua, si dovrà ricorrere all'impiego dei pali differenziali. Se sarà possibile, ciò sarà fatto durante la notte.

Per buona sorte la grossa parete di lamiera, che separa le macchine dalle stive allagate, ha resistito finora all'enorme pressione e si spera che resisterà ancora, altrimenti sarebbe invaso dall'acqua anche il riparto macchine, ed oltre al pericolo di disgrazie per l'esplosione della caldaia, ne sarebbe assai gravemente danneggiato il naviglio.

Ad ogni modo, per tutto quanto è possibile prevedere, tanto dal comando del piroscafo, che con vera abnegazione è sul luogo dell'incendio fino dal suo primo manifestarsi, quanto dall'autorità portuale, furono prese tutte le più energiche misure perchè, nel caso di una falla a quella parete divisoria, ne possa risultare il minor danno possibile.

Durante la giornata di ieri un'enorme quantità di persone si recò ad osservare il piroscafo, che causa l'acqua gettata nei magazzini di prua e la zavorra posta sopra coperta, si presenta a prora sotto la linea d'immersione, mentre a poppa l'elica emerge quasi per intero dall'acqua.

★

Verso sera, constatato che il battello si era inclinato di 12 gradi sul fianco destro, dalla parte del mare e quindi che il pericolo aumentava, si decise di deporre nel fianco sinistro maggior quantità di zavorra mentre il *Pluto*, munito di una pompa di una forza due volte maggiore di quella adoperata per riempire le stive, ne estraeva con celerità l'acqua.

In pari tempo si procedeva allo scarico delle balle di cotone dal magazzino incendiato. Il lavoro riesciva faticosissimo causa la resistenza opposta dalle balle imbevute d'acqua. A mezzanotte appena una trentina erano state ricuperate.

Ore tre e mezzo ant. Il battello si rimette in equilibrio. Ora è abandato soltanto di 6 gradi. Il fuoco però da prua cova ancora e lo dimostrano chiaramente le nubi di fumo che sempre più s'innalzano all'aria, man mano che l'acqua viene estratta. A bordo ci saranno ancora 12 piedi circa d'acqua sopra i *paiuoli*. Rendendosi evidente che nel posto dove cova l'incendio non si è riusciti a far penetrare l'acqua col primo allagamento, si decide di farne un secondo. Il capitano Nicolich, l'ufficiale della sezione nautica sig. Frausin, il comandante del *Pluto* capitano Bednarz e il capitano Casa, che ha l'impresa dello scarico, hanno tenuto consiglio fra loro.

Decisero che a giorno il piroscafo verrà allontanato da terra, assicurandolo da prua ad un faro e da poppa ad una boa, quindi la pompa del *Pluto*, anzichè estrarre, vomiterà di nuovo l'acqua a torrenti nella prua del battello. Si spera che il piroscafo toccherà il fondo con la prua entro due ore, e senza incidenti; in tal modo il fuoco potrà venire definitivamente spento.

I signori succitati, l'equipaggio del *Pluto* e i piloti che si trovano quasi tutti colà fin dallo scoppiare dell'incendio, meritano le più vive lodi, oltre che per la loro proficua opera, per l'instancabile zelo spiegato.

Società cooperativa fra impiegati privati. Con numeroso concorso di consortisti, questo sodalizio, tenne iersera nella sala maggiore di Borsa, e presente il notaio dott. Giorgio Piccoli, l'annunciato congresso generale ordinario.

Il presidente signor Pietro Giorgulli, aperta alle 8 l'adunanza, comunica che dei

nove direttori, eletti nel congresso del 7 dicembre passato, quattro diedero già in quella sera le loro dimissioni, le quali in brevi giorni furono seguite da quelle degli altri cinque. In seguito a ciò, sorse la necessità di convocare un nuovo congresso.

Alla Direzione pervenne una lettera firmata da 115 consortisti che chiedevano la pertrattazione dei seguenti oggetti:

1. Lettura della riferta presentata a suo tempo dalla Commissione appositamente nominata in oggetto „Magazzino Consorziale". 2. Discussione e votazione sui provvedimenti proposti nella suddetta riferta.

Dopo di ciò il segretario signor Loly, dà lettura della suddetta riferta. La commissione, in un esauriente elaborato si dichiara favorevole all'istituzione del magazzino consorziale e propone il suo impianto. Di più propone di allargare la cerchia dei consortisti, accettando a soci anche altri impiegati, addetti presso ditte commerciali, industriali e di borsa.

Su questo oggetto sorge una lunga discussione, alla quale prendono parte molti consortisti. Il signor A. Jona si dichiara contrario al magazzino consorziale e ribatte punto per punto le cifre citate dalla commissione. Osserva che facendo i giusti calcoli, il guadagno risulterebbe minimo o nullo, forse di circa 3—4 fiorini per azionista all'anno, mentre i pericoli sarebbero probabili e gravosi. Il signor Cossutta a sua volta confuta le asserzioni del signor Jona e propugna caldamente l'istituzione della cooperativa. Rispondono ancora il signor Giorguli, il signor Jona ed altri. Infine prende la parola il signor Weil il quale, interrotto frequentemente da vivi applausi, espone in modo chiaro quali siano e debbano essere gl'intendimenti del consorzio. Dichiara che accolse con entusiasmo la fondazione della società, ritenendo che lo scopo fosse quello di migliorare le sorti degli impiegati. Parla poi a favore del magazzino cooperativo e propone infine di passare alla chiusura. *(Applausi).*

Parlano poi i signori Bellafronte e Loly; quest'ultimo propone di passare all'ordine del giorno sulla relazione preletta e di lasciare in facoltà della nuova Direzione di fare quello che riterrà più opportuno.

Il presidente quindi cede la presidenza al vice-presidente e va a spiegare le ragioni per cui la vecchia direzione credette di temporeggiare coll'apertura del magazzino cooperativo, senza mai però dichiararsi contraria alla sua istituzione.

Quindi il signor Cozzi propone:

a) di approvare in massima la riferta della Commissione e di incaricare la nuova Direzione d'attuare il magazzino, quando riterrà opportuno di farlo;

b) di estendere la cerchia degli associati a sensi dell'art. 1 dello statuto.

Chiusa infine la discussione, vengono messe a voti le proposte Cozzi e Loly. La proposta Cozzi viene respinta. La proposta Loly è invece accolta con un piccolo emendamento fatto dal proponente stesso.

Il sig. Angelo Piazza sprona tutti alla concordia e raccomanda alla Direzione di studiare su quanto può riuscire di miglioramento alle sorti degli impiegati, e di presentare eventualmente delle proposte concrete nel prossimo Congresso. *(applausi).*

Si procede infine all'elezione della rappresentanza e, dallo spoglio delle schede, risultano eletti a direttori i signori: Ignazio Bak, Arturo Chersich, Carlo F. Codrich, Francesco Cossutta, Alessandro Eskenasi, Paolo ing. Palese, Angelo Piazza, Roberto Rigo, Luigi Rutter.

Votato quindi un ringraziamento alla Direzione ed alla Camera di commercio per la concessione della sala, l'adunanza viene chiusa poco prima delle 11.

Serata musicale. Il prof. Adolfo Skolek, con la cooperazione della pianista sig.a Irma de Scarpa e della cantante sig.na Ida Schöntag, ha dato iersera, nella sala del Casino Schiller, dinanzi a pubblico elegante e numeroso, una serata musicale.

Il programma, svolto egregiamente, che comprendeva dei pezzi di canto e per pianoforte scelti con gusto artistico, procurò durante l'intera serata applausi calorosi tanto al sig. Skolek quanto alle due egregie cooperatrici, la cui valentia è ormai nota al pubblico che frequenta le nostre sale di concerto. Il prof. Skolek, nei vari pezzi da lui eseguiti, ebbe campo di spiegare la sua tecnica corretta ed irreprensibile. La sig.a Irma de Scarpa si appalesò come sempre una buona pianista, e la sig.a Ida Schöntag mise in evidenza la sua simpatica voce ed il suo buon metodo di canto, nell'eseguire musica da camera.

Cronaca del porto. Arrivarono nel nostro porto: da Venezia il piroscafo del Lloyd *Arcid. Ferd. Massimiliano*, da Alessandria il lloydiano *Habsburg*, da Catania il piroscafo italiano *Agrumaria*, da Fiume il piroscafo ungherese *Venezia*, da Bordeaux il piroscafo ungherese *Tibor* e da Metkovich il piroscafo a.-u. *Barone de Pino*.

Partirono: i piroscafi lloydiani *Stephanie* per Metkovich, *Semiramis* per Alessandria; per Bari il piroscafo a.-u. *Lapad*, per Marsiglia l'ungherese *Mathias Kiraly*, per Fiume l'italiano *San Severo*, per Genova l'italiano *Marco Minghetti*, per Londra il piroscafo inglese *Indiana*, per Bari il piroscafo a.-u. *Dubrovnik*, per Marsiglia il piroscafo ungherese *Arpad* e per Palermo il piroscafo italiano *Faro*.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Thalia* lasciò il 4 corr. il porto di Costantinopoli diretto a Trieste.

Il piroscafo *Vindobona*, proveniente da ... diretto a Trieste, proseguì il 4 corr. ... da Aden per Suez.

Il piroscafo *M. Bacquehem*, proveniente da Trieste, proseguì il 4 corr. il suo viaggio da Colombo per Calcutta.

Il piroscafo *Trieste*, proveniente da Kobe, diretto per Trieste, proseguì ieri il suo viaggio da Colombo per Bombay.

Teatro Filodrammatico. Bel teatro anche iersera alla replica delle due commedie del Paoletti: *Santa Rosa* e *Fra do foghi* e i soliti applausi.

Oggi due rappresentazioni: alle 3 e mezzo *Santa Rosa* e *I marostegani a Roma*; alle 7 e mezzo *El palazzo Blondoni* e la farsa *El sotoscala*.

Teatro Fenice. Iersera il teatro era molto ben popolato. *Nozze d'oro* del Bicchi ha ottenuto il successo delle altre sere. Grandi applausi al Benini, che dà così potente e fine interpretazione al personaggio di *Benedetto Belli*; molto applaudito anche il Mezzotti.

Nella forte commedia *La base de tuto*, egregiamente eseguita da tutti gli attori, ebbe speciali, caldissimi applausi la Zanon-Paladini, questa squisita artista, che dall'intelligente studio della vita e dalla briosità del suo temperamento artistico, sa trarre sempre, nell'interpretazione di tutti i personaggi che rappresenta, larga vena di comicità fresca e scoppiettante - un vero fuoco di artificio - e una verità incomparabile.

Venerdì ella avrà la sua serata d'onore con il seguente programma: *Un amoreto de Goldoni a Feltre* di Libero Pilotto, *La bozzeta de l'ogio* di R. Selvatico e la farsa *Il comicomane*.

Oggi due rappresentazioni. Nel pomeriggio: *In zerca de mati*, nella sera la seconda replica di *Nozze d'oro* del Bicchi e *Tuti in campagna* del Gallina.

I balli popolari al Politeama Rossetti. Oggi al Politeama avranno luogo due balli popolari, il primo dalle 3 alle 8, con gioco di tombola, gratis; premio un remontoir d'argento. Il secondo alle 10 e questo sarà, come al solito, con maschere. In ambidue i balli sonerà la Banda cittadina.

*** Mercoledì 12 corr. avrà luogo il primo veglione mascherato.

Strascichi della tragedia di via S. Francesco. - I funerali del suicida sospesi dall'Autorità militare. Il tragico fatto svoltosi lunedì sera nell'osteria *Andemo de Pepi*, in via S. Francesco, seguita a tenere vivo l'interesse del pubblico.

Ieri, alle 3 del pomeriggio, dovevano seguire i funerali del suicida. Fin dalle due una folla immensa si dirigeva verso l'ospedale di guarnigione, per vedere la salma del giovanotto e appunto a quell'ora si permise l'accesso alla cappella mortuaria dello stabilimento, alla quale si accede da un scoperto viottolo, a sinistra della via Fabio Severo.

Gl'ispettori di p. s. Verbich e Iess con molte guardie avevano un bel da fare per mantenere l'ordine fra quella fiumana di gente.

La salma del milite Arturo Suppancich, vestita a nero, era collocata in una cassa bianca, sopra un cataletto, nel mezzo della cappella. Molti fiori inviati da numerosi congiunti ed amici dell'estinto, erano cosparsi sul cadavere. Sul capo era una ghirlanda di fiori d'arancio. Erano appese sulle pareti della cappella numerose ghirlande con dediche affettuose. La folla invadente non si staccava da quel mesto spettacolo e andava commentando la tragica fine dello sventurato.

Presso la salma, se ne stava di guardia un giovane soldato dalle mostre rosse, il quale di tratto in tratto, volgendo il capo, asciugavasi col dorso della mano una lagrima.

Il milite, un bel giovanotto, aveva una spiccata rassomiglianza coll'estinto e molti tra la folla osservarono:

— Xe suo fradel!

Questi, infatti, di un anno più vecchio del povero Arturo, era andato militare contemporaneamente a lui, e si erano poi trovati nel medesimo reggimento 97.

Alle 2 e mezzo comparvero, vestiti a bruno, i genitori, una sorella, altri due fratelli dell'estinto e alcuni parenti. Oh quel quadro di dolore, alla vista del cadavere, chi può descriverlo? La madre dell'estinto, colta da deliquio, fu dovuta allontanare.

★

Più tardi si rilevò che l'autorità militare aveva sospeso i funerali. Il fratello maggiore del Suppancich aveva fatto tutte le pratiche possibili per far recedere l'autorità da questa decisione. Erasi recato, tra altro, dal comandante della compagnia a cui apparteneva l'estinto, cap. Dannecker, per implorare la revoca di quella severa disposizione. Tra il capitano e il Comando militare vi fu una lunga corrispondenza telefonica, che terminò con queste parole del comandante: „Non si può assolutamente!" La famiglia dell'estinto, che non si aspettava una decisione così repentina, aveva già disposto per una ventina di vetture, che attendevano inutilmente sulla via, dinanzi all'ospedale. Quando la notizia della sospensione si sparse tra la folla, fu un succedersi di commenti, un mormorio di sgradita sorpresa. C'era chi asseriva che al Suppancich non si accordavano gli onori del funerale perchè aveva tentato d'uccidere l'amante, altri dicevano che ciò accadeva perchè egli era stato assente per due giorni dalla caserma senza permesso, e perciò doveva considerarsi in istato d'arresto.

Fatto sta che i congiunti furono avvertiti che il trasporto verrebbe effettuato col furgone, di notte, come per le salme degli arrestati; essi però, i parenti, avrebbero potuto seguire la salma, anche in tali condizioni.

La folla intanto, in seguito alle ingiunzioni degli organi di p. s., si diradava e alle quattro e mezzo si chiuse l'accesso alla cappella.

Le vie del Torrente, della Barriera e su su, sino a San Giacomo, erano però sempre gremite di curiosi che attendevano il passaggio del corteo, e appena sull'imbrunire si decisero ad andarsene.

Presso l'ospedale, però, ancora alle 6, un gruppo di persone attendevano. Erano i congiunti dell'estinto che pur volevano assistere al trasporto della salma. A quell'ora, infatti, venne il carrettone dell'impresa Zimolo, che si fermò a piè del viottolo. Quattro soldati scesero l'erta, trasportando il feretro e lestamente lo collocarono sul carro, che si mise tosto in movimento seguito dalle vetture nelle quali avevano preso posto i parenti dell'infelice. Dinanzi al cimitero militare stazionava, nonostante l'ora tarda, circa un centinaio di persone. L'accesso però non fu accordato che ai congiunti.

Per alcune battute dell'inno garibaldino. La Suprema Corte di cassazione ha accolto la querela di nullità prodotta dall'on. avv. dott. Bartoli, difensore del m.o della banda comunale di Buie, sig. Giovanni Crevato, contro la sentenza del Tribunale, che condannava quest'ultimo a dieci giorni d'arresto, per aver fatto eseguire dalla banda da lui diretta un centone, nel quale c'entravano alcune battute dell'inno di Garibaldi. Furono ordinati nuovi rilievi e quindi un nuovo dibattimento.

Per i cani vaganti. Il sig. Giuseppe Rudolf comparve iermattina dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, chiamato a rispondere del delitto contro la legge sulle epizoozie, per aver lasciato vagare libero, privo di musoliera un cane, che morsicò un ragazzo. Tentò di scolparsi dicendo che non era colpa sua se il cane era scappato di casa senza la musoliera.

Venne condannato alla multa di 5 fiorini.

Per lo stesso titolo, venne condannato alla medesima pena il signor Luigi Dentesano.

Morte improvvisa. Il calzolaio Vincenzo Franzol, un vecchio di 67 anni, che abita colla propria famiglia in via delle Sette Fontane N. 8, da circa tre giorni era a letto ammalato. Ieri mattina il male gli si aggravò in tal modo che i suoi famigliari, molto impressionati, dovettero invocare il soccorso della Guardia medica.

Il dott. Fonda accorse, ma non potè far altro che constatare il decesso.

Grave caduta dalle scale. Lodovico Lubi, di 45 anni, guardia del Lloyd, era già arrivato, iersera alle 11 e mezzo, all'ultimo scalino della sua abitazione, in via del Toro N. 6, quando ebbe la disgrazia di ruzzolare giù dall'intera scala. Fu un tonfo, che fece accorrere i vicini, i quali lo rialzarono e lo accompagnarono nel suo quartiere. Il Lubi, però, accusava forti dolori al braccio destro e perdeva sangue da una ferita al capo. Si ricorse perciò alla Guardia medica, e il dott. Goldhammer gli prestò le cure dovute.

Ciò che si può trovare per via. Al Commissariato di via Scussa si trova depositata una lastra di piombo del peso di 10 chilogrammi rinvenuta lunedì sera sulla via. Il proprietario sa ora dove rivolgersi.

Durante il lavoro. Ieri mattina, alle 10 e mezzo, mentre il carradore Giuseppe Lacovig, d'anni 50, abitante in Gretta N. 13, scaricava alcune casse al Punto franco, dinanzi all'hangar N. 3 del Lloyd, una di queste gli cadde sul piede sinistro ed egli ne riportò alcune contusioni.

Ieri sera, poco dopo le 6, il meccanico Giuseppe Zannini, d'anni 24, occupato allo Stabilimento tecnico, mentre era intento al proprio lavoro, rimase con la mano sinistra impigliata in una cinghia di trasmissione che gli produsse orribili ferite.

Ricorsero alla Guardia medica, ove ottenne le cure necessarie.

L'altro ieri, verso sera, il battellante Domenico Salò, d'anni 30, abitante in via del Pesce N. 1, era intento ai lavori di scarico a bordo del piroscafo *Pierino* ormeggiato al Porto nuovo. Il Salò ebbe l'incarico di restare in fondo alla stiva ad imbragare le balle di crine vegetale che venivano issate sopra coperta dalle grue idrauliche. Da un altro bracciante gli venivano mano mano gettate abbasso le gomene libere, ma disgraziatamente, una di queste colpì il Salò alla spalla sinistra facendolo cadere. Sollevato dai compagni, ottenne qualche cura e poi se ne andò a casa sua. Ieri mattina però il Salò fece chiamare il dott. Candioli, il quale, visitatolo, gli riscontrò gravi contusioni alla spalla sinistra con probabile frattura della clavicola, per cui lo consigliò di recarsi all'ospedale.

Caduta. Il fabbro Michele Minutti, d'anni 24, abitante in via delle Scuole israelitiche, ieri sera, alle 7, nel suo lavoratorio, inciampò e cadde sopra un mucchio di carbone, in guisa da riportare delle ferite al labbro inferiore e alle mani.

Ricorse alla Guardia medica per le necessarie cure.

Caffè di contrabbando. Ieri alle due del pomeriggio, all'uscita del Puntofranco, venne arrestato il facchino Giovanni B., d'anni 34, abitante in via della Ferriera, perchè trovato in possesso di un chilogramma di caffè, che tentava di asportare di contrabbando. Assunto a protocollo dal dirigente di quell'espositura di Polizia, cancellista Schabl, il B. disse di aver raccolto quel caffè a terra. Fu rilasciato in libertà. Egli però oltre ad una multa di fior. 1.80, pagata alla finanza per il contrabbando, dovrà più tardi subire anche le eventuali conseguenze di legge.

Lesioni accidentali. Il bracciante Carlo Iogan, d'anni 33, abitante in via del Molino a vento N. 63, ieri sera, verso le 8, con un coltello da tavola, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Per le debite cure dovette ricorrere alla Guardia medica.

Un casetto curioso - Uno che non ricorda più se abbia rubato o no. Quel Giuseppe C., subinquilino di Clementina Marchiori, abitante in Piazza Barbacan N. 1, imputato di averle rubato l'importo di 20 fiorini, togliendoli da una cassetta, iermattina si costituiva spontaneamente alla direzione di Polizia e narrava la seguente curiosa versione del fatto:

Il C. era giunto a Trieste l'8 agosto p. p. Non trovando da occuparsi quale tornitore (era questo, in origine, il suo mestiere), era andato a lavorare alla Pilatura di riso, ove rimase fino a cinque giorni or sono. Lunedì scorso era andato in giro per le osterie tutto il giorno, con gli amici e alla sera, era rincasato ubbriaco, percui (caso abbastanza originale) egli non ricorda se avesse *preso* o no il denaro della sua pigionante. Percui - raccontò sempre il C. - quantunque non fosse ben certo di aver rubato, risarcì nondimeno la Marchiori di tre fiorini, promettendo di rifondere anche il resto appena avrebbe potuto farlo. Frattanto, ad ogni buon fine, venne condotto in via Tigor.

Caratelli pieni e vuoti. Ieri l'altro, verso sera, alcune guardie di finanza, trovandosi all'estremità del molo N. 2, nella semi-oscurità, sulla banchina, verso l'ingresso alla sezione del laboratorio idraulico, scorsero un uomo che pareva occupato attorno ad una botte di vino bianco. Fecero per accostarglisi, ma quegli si era già caricato sulle spalle un caratello ed era scomparso. Reso avvertito del fatto il dirigente Schabl del commissariato di p. s. della Stazione, fece fare una perquisizione nel laboratorio dell'idraulica che trovasi appunto al molo N. 2, e ciò ebbe per risultato il ricupero del caratello pieno che misteriosamente era scomparso con l'uomo, e di due altri piccoli caratelli vuoti che furono tutti sequestrati. Ieri mattina poi il detto funzionario faceva chiamare un addetto a quel laboratorio, certo Giovanni B., il quale, secondo l'autorità, sarebbe appunto l'uomo scomparso, e benchè egli si protestasse innocente, fu fatto scortare in via Tigor.

Il vino era di proprietà della ditta Semeler e Gherhardt.

Percosse che non lasciano traccia. Ieri sera, alle 8, si presentava alla Guardia medica il ragazzo di otto anni Marcello Ceconi, abitante in via del Veltro N. 196, il quale diceva d'essere stato percosso da un giovinotto ed accusava dolori al torace. Il medico d'ispezione però non gli riscontrò alcuna lesione od echimosi, ma soltanto due leggerissime escoriazioni al costato sinistro e gli prestò i rimedi opportuni.

I nascondigli dei ladruncoli. Colti sul fatto. Ieri, alle 3 e mezzo pom., mentre la via del Coroneo e le vie traversali erano gremite di gente che attendeva il passaggio dei funerali del milite Suppancich, in via del Ronco, quattro monelli erano intenti a dividere tra loro un importo di denaro, mentre un altro stava sepellendo un oggetto sopra un mucchio di terra. Passano pure di là due guardie di p. s. del commissariato di via Scussa, alla vista delle quali, quattro monelli si diedero alla fuga; ma il quinto fu afferrato per le spalle, mentre stava ancora inginocchiato a terra.

— Coss' te fa qua? gli chiese una delle guardie.

— Gnente, me divertivo a far un buso! rispose tranquillamente il ragazzo.

Mentre una guardia rimaneva a custodia del monello, l'altra levava un po' di terra dal buco che egli aveva allora principiato a coprire, e in breve venne alla luce... un portamonete.

Apertolo, vi si trovò un'effige di Gesù Cristo, in piombo, nonchè alcuni polizzini del lotto.

All'ispettore di p. s. Verbich, il ragazzo disse di chiamarsi Antonio Krebel, d'anni 14, abitante in via Media N. 18. Egli disse che uno dei compagni i quali si erano dati alla fuga aveva rubato il portamonete ad una donna e quindi, il contenuto, che non sa a quanto ammontasse, stava dividendolo, mentre egli nascondeva il *corpus delicti* sotto terra.

Il ladruncolo fu scortato agli arresti.

Le salsiccie, il vino e la moglie. Luigi Zeller sa benissimo, lui che fa il salsicciaio, che dopo le salsiccie è indicatissimo un buon bicchiere di vino; perciò ebbe ragione di berne uno, ma ebbe il torto di berne anche un secondo, un terzo e chi sa quanti altri ancora. E iersera, infatti, quando rincasò era ubbriaco per bene e si sfogò con la propria moglie, con la quale trovò diverbio, un diverbio condito di ingiurie e di eccessi. Tanto che dovette venir arrestato.

Effetti del vino. Ieri sera, alle 10 e mezzo, veniva chiesta l'assistenza della Guardia medica per un giovane che era stato colto da alienazione mentale, al quarto piano della casa N. 1 in via della Caserma. Recatosi sul luogo il dott. Goldhammer, constatò che lo stato di esaltazione in cui trovavasi il giovanotto in parola, certo Vittorio S., era prodotto da libazioni soverchie. Ad ogni modo, credè opportuno di farlo accompagnare all'ospedale.

Seta per vestiti da ballo di tutta novità.

Silk Faconnè in tutti i colori, a soldi **65** il metro.

Ottoman Novità! in tutti i colori, a soldi **76** il metro.

Merveilleux (tutta seta) in tutti i colori a f. **1.20** il metro.

Sete recentissima moda (tutta seta a f. **1.45** il metro.

Sete nere operate (tutta seta) disegni modernissimi a soldi **88** il metro.

Partita Garza di seta ultima moda argentata, brillantata, crepon e semplice, che costava f. 1.20 a 1.80 ora si vende a soldi **78** il metro.

Rasi in tutti i colori a soldi **38** il metro

Rara occasione

Merli di Garza alti 15 ai 28 cent., che costavano 90 a 2.25 si vendono adesso a ~~88~~ **58 soldi** ~~..~~ il metro.

Foulards (tutta seta) in molti colori a soldi **78** il metro.

Grande assortimento **Sete Rococò** il tutto presso la ditta

S. Öhler & Comp.,

ORA

M. WEISS

Corso 9 - Trieste - Corso 9

Prezzi fissi **Telefono 498**

L'Unione Cooperativa Triestina di Credito e di Risparmio

Consorzio registrato a garanzia limitata colla sede in Trieste

accetta denari nella propria **Sezione di risparmio**, corrispondendo l'interesse annuo del $4\frac{1}{2}\%$ dal giorno del versamento fino a quello del rimborso, ed assume a proprio carico, senz'alcun aggravio per i depositanti, il diretto pagamento della imposta rendita sui capitali versati, a sensi della legge 25 ottobre 96.

TARIFFA

dello **STUDIO ARTISTICO FOTOGRAFICO** di **ERNESTO MIONI**

Via Fornace (Piazza Legna) N. 2, II p.

3	finissime fotografie di visita	solo fior.	1.50
6	» » Mignon	»	2.—
7	» » Visit	»	2.50
6	» » » più 1 Gab.	»	3.—
18	» » Visit	»	4.—
3	» » Gabinetto	»	3.50
6	» » »	»	5.—

Avviso per uccellatori e fornitori di uccelli.

Uccellatori e fornitori di uccelli sono pregati di far conoscere il loro nome e indirizzo, desiderando io entrare con loro in relazione d'affari. Lavoro anche in grande con uccelli esotici.

JOHANN WEISS

Negoziante d'uccelli

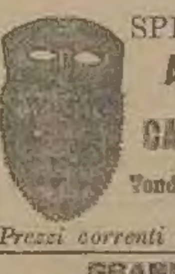
Vienna XVIII, Martinstrasse, 14.

Unica e premiata

Fabbrica Volti da maschera

O. TOLENTINO

Trieste, via Gelsi N. 10



SPECIALITÀ **ARTICOLI** per **CARNOVALE**

Vendita soltanto all'ingrosso

Prezzi correnti a richiesta gratis e franco

GRANDI MAGAZZINI

MOBILI E TAPPEZZERIE

Straordinario assortimento

a prezzi incredibili

Piazza delle Legna N. 1, I p.

ANTONIO MUGGIA

COLL'ANCORA

LINIMENT. CAPSICI COMPOS.

della **Farmacia Richter in Praga**

Frizione riconosciuta **eccellente per calmare i dolori**; si trova al prezzo di 40, 70 soldi e 1 fior. in tutte le farmacie. Si prega di indicare questo preferito rimedio casalino semplicemente come

Liniment Richter coll' „Ancora"

e non si accettano come genuine che bottiglie con la conosciuta marca «Ancora»

Farmacia Richter al Leon d'oro in Praga

Palle Sirio per la illuminazione a petrolio

producono, senza apparati speciali, nell'uso del solito petrolio in qualsiasi lampada o più specialmente in quello a fiamma rotonda una luce bianca, brillante, di grande intensità (rassomigliante alla luce incandescente), e si ottiene facendo uso continuato delle Palle Sirio, un rilevante risparmio di petrolio (sino del 50%). E' esclusa ogni pericolo d'esplosione (come pure l'accensione spontanea del gas nelle lampade), evita la fuliggine, il fumo e leva del tutto il cattivo odore cagionato dal petrolio ordinario.

Vendita nel negozio principale Barriera vecchia N. 6 e nelle drogherie.

Deposito all'ingrosso **Torrente 12.**

5 gennaio 1898